



PROVINCIA
MONZA BRIANZA

COMITATO TECNICO L. 68/99

(Deliberazione Giunta Provinciale n. 51 del 23.4.2012)

SEDUTA DEL 28.02.2014

VERBALE N. 1/2014

VERBALE N. 1/2014
SEDUTA DEL 28.02.2014

L'anno duemilaquattordici il giorno 28 del mese di Febbraio alle ore 9.30, presso la sala Giunta della Provincia di Monza e Brianza, Via Tomaso Grossi 9 - Monza si è riunito il **COMITATO TECNICO** L. 68/99

Risultano presenti :

Direttore settore Lavoro		Erminia Zoppe'	X
Piani di Zona	Carate	Odilla Cesari	X
		Papaianni Manuela	
	Desio Seregno	Valentina Tacconi	X
		Simona Pulici	
	Monza	Marco Belloni	X
		Daniela Perla	
	Vimercate	Fabio Guerri	X
		Roberta Lorenzini	
Funzionario esperto settore medico legale ASL		Monassita Greci	X
		Cecchetti Roberto	
Funzionario esperto medicina del lavoro ASL		Stefania Fornari	X
		Elena DeGiosa	
Funzionario designato dal settore sociale ASL		Daniela Camorali	
		Carmagnola Rosa	
Associazioni datoriali		Roberto D'Alessio	
		Matteo Carbonera	
Associazioni sindacali		Sergio Venezia	X
		Daniilo Villa	X
Associazioni disabili		Firmino Di Barbora	X
		Marcello Ruffino	

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante la Sig.ra Signorini Marina.

La d.ssa Zoppè accertata la regolarità della convocazione e constatato che il numero dei presenti raggiunge la maggioranza richiesta per la validità della riunione, dichiara aperta la seduta del COMITATO TECNICO L. 68/99 con il seguente

Ordine del giorno:

- Approvazione verbale n. 4/13
- Valutazione n. 4 richieste art. 10 L. 68/99
- Varie ed eventuali

Propone l'approvazione del **verbale n. 4/2013**.

Il verbale n. 4 relativo alla scorsa seduta è approvato all'unanimità.

Si passa ad analizzare le richieste art.10 come da scheda allegata (all. 1)

- **Caso n. 1**

Greci afferma che è stato emesso un ulteriore verbale di invalidità con la percentuale del 60% nell'anno 2012, ma senza una nuova valutazione ai sensi della L. 68. E' valida quindi la relazione conclusiva del Gennaio 2010

La richiesta è accettata e verrà trasmessa all'Ufficio invalidi di Desio.

- **Caso n. 2**

Fornari afferma che il verbale di invalidità che riporta il 70% è recente, del 2014, ma non è stata richiesta la Relazione conclusiva, e quindi non emergono le limitazioni alle mansioni.

Il sopralluogo sul posto di lavoro sarà effettuata dall'ASL di MI 2 a cui compete il territorio di Trezzano Rosa, mentre poi la valutazione definitiva sarà effettuata presso il distretto di Usmate, i tempi quindi si allungano rispetto ai casi che interessano un'unica ASL.

Guerrì afferma che la persona è stata conosciuta in modo saltuario dal Distretto : nel 99 per un accompagnamento ad un tirocinio. Quando poi è stato assunto dall'attuale azienda, è stato assunto nominativamente, non tramite accompagnamento all'assunzione, nonostante la patologia di tipo psichiatrico. Nel 2005 la persona si è rivolta ancora al servizio perché riteneva che la mansione affidatagli non rispecchiasse gli accordi presi. La persona sicuramente ha una patologia psichiatrica di una certa gravità, con grosse difficoltà di relazionarsi, quindi problematiche anche nei rapporti col servizio territoriale, con cui infatti non ha più mantenuto i contatti. Anche l'Azienda, a quel tempo contattata dal servizio, non ha gradito l'interessamento.

Greci informa che non gli è stata concessa la condizione di gravità ai sensi della L. 104

Torchio rileva la situazione peggiorativa della persona rispetto al momento dell'avviamento al lavoro, complicato anche dall'assenza dell'accompagnamento di un servizio. C'è da valutare se ora, in fase di richiesta art. 10, sarà possibile recuperare questo tipo di intervento.

Villa rileva che se l'azienda fosse del territorio, come organizzazioni sindacali si sarebbero prese informazioni, trattandosi soprattutto di un problema di rapporti e non di mansione. Ritene che sia una situazione per nulla presidiata, anche l'abitazione è inagibile, quindi si rileva anche un abbandono da parte del comune. Forse il CPS avrebbe potuto fare qualche controllo in più per sostenere la persona.

Si può chiedere alla Provincia di Milano di concedere una dote sostegno. Si spera nell'intervento del Comune che andrà a buon fine se il lavoratore sarà anche tutelato redditualmente almeno al minimo, è importante un'attività lavorativa per far sì che non si chiuda in casa.

Torchio conclude che sicuramente ora è molto tardi e la situazione è molto degradata. Si cercherà di capire quale è il tessuto di sostegno da attivare.

La richiesta è accettata e si invierà alla Commissione Medica del distretto di Trezzo chiedendo di acquisire una relazione in merito dal SIL territoriale di Usmate.

- **Caso n. 3**

Greci aggiorna che nel 2011 è stata effettuata una verifica da parte dell'INPS che ha confermato il 100% con impossibilità di svolgere gli atti quotidiani della vita, ha quindi diritto all'accompagnamento. Il problema grosso è che ora non riesce a mantenere il busto eretto, ha quindi bisogno di un ausilio, ha anche problemi di disfonia nel rispondere al telefono.

Belloni riferisce che la persona era in carico ai servizi sociali di Villasanta, ora non lo è più da qualche anno. C'è da evidenziare due cose: - la prima è una situazione familiare critica, la sorella è seguita dal CPS e ha ora perso il lavoro, se lo perdesse anche lei si aggraverebbe ulteriormente la situazione; - la seconda è che se dovesse restare disoccupata l'unica possibilità che le rimane è un'attività solo occupazionale in cooperativa sociale ai fini del suo bisogno di identità. Rileva che già ai tempi dell'avviamento al lavoro c'era stata qualche perplessità per le sue già gravi condizioni. Si richiederebbe una grande adattabilità dell'azienda per venire incontro.

Venezia chiede se è possibile intervenire col Piano Lift

Torchio risponde che col nuovo Piano queste situazioni potranno sicuramente essere prese in carico tramite il Tavolo territoriale per un supporto e accompagnamento.

Venezia afferma che per una persona in queste condizioni, da un lato bisogna tutelare l'aspetto psicologico, che eventualmente può essere tutelato anche con una riduzione di orario; dall'altro lato bisognerebbe chiedere l'inabilità temporanea, cioè quella che le permette di lavorare ma nel contempo di integrare con un assegno il mancato reddito per la riduzione di orario. Inoltre cercare degli ausili per migliorare le sue condizioni lavorative.

Torchio risponde che in genere per essere computati ai sensi della L. 68 non si può scendere sotto le 21 ore, ma in situazioni particolari si potrebbe dare riscontro alla richiesta di ASL di dare delle deroghe orarie specifiche passando dal Comitato Tecnico e dal Sottocomitato Disabili.

Se poi la persona non fosse più in grado di sostenere un impegno lavorativo, si troveranno altri modi per garantire una socialità non necessariamente in un'impresa, chiedendo poi una pensione IO, a cui dovrebbe avere diritto.

Belloni afferma che il servizio continuerà a presidiare la situazione di tutto il nucleo familiare.

La richiesta è accettata e si invia alla Commissione Medica ASL del distretto di Monza.

- **Caso 4**

Fornari informa che il lavoratore non è in possesso di una Relazione conclusiva che possa dare delle indicazioni. Nel Gennaio 2014 c'è una non idoneità alla mansione da parte del medico competente, l'Ente ritiene di non avere altre mansioni compatibili.

Guerrì informa che il lavoratore è conosciuto dal servizio sociale di Usmate già nel Giugno 2002 e che era stato rilevato anche un deficit a livello cognitivo. Era stato allora attivato un tirocinio presso una mensa ed il lavoratore si è sempre dimostrato molto motivato e collaborante anche dal punto di vista relazionale. Fu poi assunto dal Comune, ma già all'epoca le difficoltà motorie erano importanti, aveva

infatti bisogno di pause per riposarsi. Non sono poi più state rilevate problematiche dal servizio. C'è da capire se c'è stato un peggioramento delle sue condizioni.

Torchio afferma che si dovrà attivare l'assistenza di un CAF per eventuali assegni o pensioni nel caso la persona dovesse non avere più residue capacità lavorative. La ricollocazione, considerando le pesanti difficoltà sia fisiche che intellettive, sembra complessa.

La richiesta viene accettata ed inviata alla Commissione medica del Distretto di Usmate.

- **Varie ed eventuali**

Si riporta la risposta della Commissione Asl – distretto di Seregno, di compatibilità alla mansione come impiegata amministrativa di supporto, per la richiesta art.10 dello scorso Comitato Tecnico.

Cesari fa presente che le relazioni conclusive inviate alle persone disabili sono ancora inviate in bianco o quasi.

Torchio ricorda che questi aspetti sono già stati fatti presenti all'INPS. E' un problema di incompatibilità tra i software di ASL e INPS. Ci stanno lavorando, rispetto a prima, ora contengono qualche informazione in più. La Provincia ha chiesto ad Inps di essere coinvolta come Comitato Tecnico per un punto di vista tecnico-operativo. E' stata data la disponibilità in questo senso ma poi INPS non ha fatto sapere più nulla. Si chiede anche l'intervento dell'ASL in questo senso.

Greci informa che come ASL, già dallo scorso anno, si è adottato un applicativo per trasmettere le pratiche all' INPS complete della documentazione che ha portato la Commissione Asl a valutare il caso.

I problemi dell'applicativo non sono ancora del tutto risolti, c'è un gruppo di lavoro permanente che se ne occupa con referenti Asl e referenti INPS, per monitorare le criticità. La Relazione conclusiva di ASL non riesce ad essere ancora letta da INPS, inoltre vengono inviate al lavoratore delle pagine bianche che non dovrebbero essere inviate.

Torchio chiede se è possibile accedere alle relazioni dell'ASL in quanto per gli interventi degli Uffici provinciali alcune informazioni sono indispensabili.

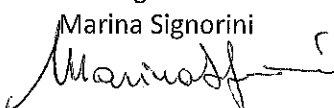
Greci risponde che le relazioni sono provvisorie finché non sono condivise con INPS; è stata data la disponibilità da parte di INPS di inviare le informazioni mancanti in caso di richiesta specifica della persona o degli uffici competenti. Chiede di inviare l'elenco per queste richieste.

Torchio si richiederà come Provincia e Comitato tecnico un incontro con INPS su questo tema, perché la richiesta di informazioni potrebbe essere molto numerosa.

Venezia ricorda che con le nuove disposizioni regionali è indispensabile per i tavoli territoriali avere queste informazioni.

Esauriti così i punti posti in discussione la riunione si chiude alle ore 11.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Segretario
Marina Signorini


Il Direttore
D.ssa Erminia Zoppe
